



► **Dstriscio**

Cosa suggerisce alla ceramica la rivolta dei trattori?

Il nostro punto di vista sulla protesta degli agricoltori

pagina 2



► **Intervista**

Energia e transizione: Davide Tabarelli fa il punto

Il parere del Presidente di Nomisma Energia: «Lontani dal traguardo»

pagina 3



il Dstretto 313

by Ceramicanda

Il giornale di tendenza che non grava sulle casse dello stato

anno 15 numero 313 • 17 Febbraio 2024 • euro 1,00



Il bon ton non paga più

Di Roberto Caroli

L'inchiostro che esce dalla penna dei giornalisti può descrivere semplicemente fatti di cronaca, oppure incarnare sentimenti come l'amore, denunciare fatti o situazioni, spesso con l'obiettivo di sensibilizzare i lettori su un tema caro all'autore dell'articolo. Una o più cose insieme. Mi è capitato di raccontare, in questi lunghi trent'anni, l'atteggiamento della politica verso infrastrutture importanti sulle quali pesano ritardi insostenibili, la Bretella su tutte, e contestualmente domandarmi se gli imprenditori tenessero l'atteggiamento giusto nei confronti di politici e istituzioni: da qui il titolo del nostro giornale "Gli imprenditori devono alzare la voce". Anche durante la grave crisi energetica del 2022, durante la quale il gas aveva raggiunto quotazioni abnormi, anche fino a 300 euro al megawattora, il Dstretto non aveva mancato di provocare gli imprenditori dei settori energivori fantasticando di una loro possibile fiaccolata a Ravenna, con la partecipazione anche di sindacati e lavoratori, i primi a nutrire interesse sul buon andamento delle aziende, per chiedere a gran voce il ripristino e la messa in funzione delle piattaforme in Adriatico.

segue a pag. 3

IL CASO

Il caso-Castiglioni approda in Regione e al Parlamento

Il nuovo romanzo di Roberto Caroli



"Dedicato a tutti coloro che trovano nel mare la forza per andare avanti"

IN LIBRERIA E ONLINE



pagina 11

BAR DELLE VERGINI



Voto di gusto

Ci sono un emiliano, un lombardo e due liguri. Non è l'incipit di una barzelletta ma la 'sintesi' geografica della corsa alla Presidenza di Confindustria. I due liguri sono Edoardo Garrone di Erg e Antonio Gozzi di Duferco. Il lombardo è Alberto Marengi, attivo nel comparto carta, poi c'è il modenese Emanuele Orsini, titolare tra l'altro della Tino Prosciutti SpA. Una buona idea per un voto di gusto... Vedremo cosa ne pensano gli elettori...

IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO OGGI

€ 2.869.398.604.177

IL DEBITO PUBBLICO PER CITTADINO

€ 43.336,46

Ds ceramico

► **Mercato**

Tra l'insidia indiana e la Cina, di nuovo 'vicina': un inizio di 2024 così così per il made in Italy

► **Personaggi**

Gabriella Dallaglio in Franzoni, prima dirigente donna del distretto: «Erano tempi pionieristici»

► **Il racconto**

Due volumi per una storia 'unica'. L'evoluzione della ceramica vista da vicino

pagine da 5 a 9

► **Almanacco**

Via al count-down per la riapertura del Teatro Carani

pagina 13

► **Sport**

Il lungo inverno di Alessio Dionisi (e del Sassuolo)

pagina 14

► **Impronte digitali**

Il 'lungotermismo': la nuova 'religione' della Silicon Valley

pagina 15

Basso Cav. Angelo

COSTRUZIONI GENERALI

Dal 1930, al servizio delle Imprese in Emilia Romagna.

General contractor | Prefabbricati | Impresa Generale

Area Manager

PAOLO SGHEDONI

commerce@costruzionigeneralibasso.it +39 345 79 64 018

Quando la protesta 'paga': i trattori marciano su Roma, i 'muletti' no...

La protesta degli agricoltori ha acceso i riflettori su un settore penalizzato da normative che rendono insostenibili i costi di produzione, vincolano la stessa a parametri oggi non del tutto praticabili, esponendo al contempo il settore alle insidie di una concorrenza estera nei confronti della quale l'agricoltura 'sconta' vincoli che non gravano, invece, i produttori di altri paesi. Le richieste al Governo e all'Europa dei 'trattori' sono quelle di una revisione e di una rimodulazione della normativa. Il problema, visto da un'altra angolazione, riguarda anche la ceramica, le cui istanze restano, tuttavia, inascoltate...



Andiamo in stampa mentre, immaginiamo, gli agricoltori preparano nei dettagli quella che è annunciata come la 'madre' di tutte le manifestazioni, ovvero quella del Circo Massimo che vedrà i trattori portare le proprie ragioni in piazza. Annunciate non meno di 20mila persone. E corollario – ovvio – di attenzioni che, giocoforza, chiunque sarà costretto a prestare ad una protesta che, piaccia o meno, coinvolge tutti. Perché, piaccia o meno, se non tutti siamo agricoltori, la filiera è quella che ci dà da mangiare e quindi, anche se l'agricoltura, nella nostra percezione, oggi è quello che troviamo, già pronto e confezionato, sugli scaffali dei supermercati, riguarda tutti. Invece c'è altro, e se il parallelismo con il settore ceramico può sembrare azzardato, noi de 'Il Dstretto' lo proponiamo lo stesso, e non solo perché non più tardi di qualche anno fa da queste colonne il nostro Direttore, in piena crisi energetica, suggeriva ai protagonisti del settore ceramico di farsi sentire, un po' come fanno oggi gli agricoltori. «Sono, le bollette che vanno onorate tutti i santi mesi, milioni di euro che bruciano, che scottano, che potrebbero portare le imprese a chiusure anche definitive», scriveva il Direttore nell'inverno del 2021. Aggiungendo come «nelle varie associazioni dei settori energivori si continua a perseguire la via del dialogo, la più logica stante la loro appartenenza confindustriale. Ma – la puntualizzazione – se i risultati non arrivano, se la politica continua a dimostrarsi sorda non c'è che il ricorso alla piazza, o alla serrata dei forni». Sono passati tre anni, la ceramica si guarda attorno con preoccupazio-



I TRATTORI

In estrema sintesi, le richieste degli agricoltori, espresse in 10 punti, riassumono disagi ben noti alla filiera. Innanzitutto la revisione del 'Green Deal', tacciato di 'estremismo ambientalista e discapito della produzione agricola e dei consumatori' cui si affianca 'il divieto di importazione di prodotti agricoli provenienti da paesi dove non sono in vigore gli stessi nostri regolamenti produttivi e sanitari'. Chiedono, inoltre, gli agricoltori, 'l'istituzione di un tavolo tecnico di soli veri agricoltori', l'abolizione dei vincoli e degli incentivi per non coltivare terreni, un regime fiscale congruo e il prezzo del gasolio agricolo calmierato. Richiesti inoltre 'regolamenti che contrastino l'ingresso sul mercato di cibi sintetici e la riduzione, o l'eliminazione dell'IVA, da alcuni prodotti primari. Altro, ma qui siamo ai principi, riguarda la 'riqualificazione della figura dell'agricoltore', ma qui siamo su un campo, appunto, più teorico che pratico. Il senso più 'stretto' delle richieste è quello che riguarda la politica....

ne, penalizzata oltre che da contingenza non felicissima, anche da normative sempre più penalizzanti: i trattori, invece, di strada ne hanno fatta, portando

LA CERAMICA

'La transizione verde e il percorso di decarbonizzazione sostenibile del settore ceramico devono essere resi possibili', scrive Confindustria Ceramica, recedendo in toto il 'manifesto' di Cerame Unie, ovvero l'organo di rappresentanza dei produttori europei di ceramica. Presentato a novembre, il documento traccia le priorità della competitività del settore in vista delle prossime elezioni europee e fissa in 6 punti le criticità oltre le quali andare. Tra questi 'la revisione urgente del sistema ETS', la 'garanzia della parità di condizioni all'interno e all'esterno del mercato unico dell'UE con l'utilizzo di efficaci misure di difesa commerciale ogni volta che sia giustificato. Altro riguarda 'l'adozione di politiche di costruzione neutre dal punto di vista dei materiali', 'la possibilità di accesso a 'sufficienti fonti di energia verde a prezzi competitivi', e più in generale, un'ulteriore istanza chiede di 'adottare strumenti normativi e standard coerenti in tutta l'UE, basati sulla ricerca scientifica'.

all'attenzione di tutti quelle istanze che altri settori faticano a far emergere e la cui derivazione è la stessa da cui 'scendono' quelle limitazioni che tolgono il son-

no agli imprenditori della ceramica. 'Natale amaro: bollette stellari, politica sorda', 'Il caro-energia? Sui nostri conti peserà più della pandemia...'. «Il ca-

taclisma e la politica assente». «La transizione? Oggi dobbiamo farla col gas». Sono solo alcuni dei titoli con i quali abbiamo indagato, nel corso degli anni, il fenomeno, riportando le preoccupazioni di quel settore ceramico che Confindustria Ceramica ha messo nero su bianco nel suo manifesto 2024-2029, sul quale si legge come 'affinchè la produzione in Europa sia redditizia e sostenibile è necessario adattare una serie di politiche europee e nazionali per ripristinare la competitività e creare condizioni che consentano ulteriori investimenti per garantire il futuro del settore in Europa». Futuro, appunto: di questo si tratta, per la ceramica come per l'agricoltura e i bersagli sono l'Europa e le sue politiche. Quel 'ce lo chiede l'Europa' che qualche tempo fa sottendeva guai in arrivo non lo dice più nessuno, nemmeno come scusa, ma conta poco. Quello che conta, e che qui registriamo, è come ad alzare la voce, in questo paese, non si sbaglia. E alzarla in questo periodo, con le elezioni dietro l'angolo, paga. Agricoltura e ceramica c'entrano poco, a ben vedere, l'una con l'altra: ma c'è una matrice comune nella rivendicazione, che si disallinea tuttavia nel modo di proporla. Soprattutto al grande pubblico. L'Europa, del resto, punta, come noto, al raggiungimento di obiettivi 'verdi' tra 2030 e 2050: la prima scadenza non è lontana, la seconda nemmeno. E muoversi per tempo, anche per contestarli, rimodularsi o 'spostarli' avanti non è, a nostro avviso, tempo perso. Non per gli agricoltori e, nel caso, nemmeno per gli altri settori che rischiano di 'sbatte-rci' contro.

(R.D.)

ALL
FOR
TILES

ARRIVEDERCI
ALLA PROSSIMA EDIZIONE

DETTAGLI, SOLUZIONI, IDEE PER L'INDUSTRIA CERAMICA

Ceramicanda srl - Veggia di Casalgrande (RE) - tel 0536.990323 - redazione@ceramicanda.com

allfortiles.it

ceramica
NDA

► Davide Tabarelli: «Macchè idrogeno... Meglio mettere nuove 'teste' in Europa»



Davide Tabarelli

Secondo il Presidente di Nomisma Energia, «a tutti piacerebbe l'energia pulita, ma a queste condizioni il rischio che si corre è quello della de-industrializzazione»

«Le rivoluzioni sono belle, ma solo sulla carta, e sarebbe necessario, quando si parla di politiche energetiche, ambientali ed economiche, avere un approccio concreto alla realtà, senza pensare che i progetti-pilota di cui si parla, e penso alle rinnovabili o all'idrogeno, possano sostenere il nostro sistema manifatturiero». Ha idee ben chiare, il Presidente di Nomisma Energia **Davide Tabarelli**, circa la transizione energetica. Non è la prima volta che le condivide con Ceramicanda, ma mentre gli agricoltori marcia-no su Roma ci è parso giusto chiedergli un'opinione. «A tutti piacerebbe l'agricoltura bucolica, quella con i pastori e le pecorelle, e a tutti piacerebbe l'energia pulita. Ma il consumatore, ed è lui che fa il mercato, vuole prezzi bassi e qualità alta. E per ottenere entrambi serve energia»
E invece...

«Invece pensare di fare le cose come dice di farle l'Europa, oggi, non è praticabile. Penso all'auto elettrica, o appunto alla ceramica senza gas, o ancora alle rivendicazioni degli agricoltori su politiche che li hanno portati in piazza»



La mia idea, che è anche quella che Prodi manifestò a Cersaie, è che la transizione o la si fa tutti o non la si fa...

«Se si pensa di sostenere le filiere con progetti-pilota anziché con politiche sostenibili dal punto di vista dei costi e dei ricavi poi arrivano i trattori»

«Ovvio, come è ovvio che le rivoluzioni che l'Europa si attende non siano praticabili. Le richieste sarebbero di

raddoppiare le rinnovabili da qui ai prossimi sette anni, di ridurre ancora le emissioni di CO2. Bisognerebbe crescere, e invece i consumi energetici sono quelli degli anni '90. L'Europa si sta impoverendo anche a causa di politiche di questo tipo»
E come si rimedia?

«Cercando di essere più concreti, e aggrappandosi a quel voto europeo che potrebbe portare ad una revisione di politiche impraticabili. Ovvio che tra l'inquinare senza regole e la chiusura delle aziende ci sia una via di mezzo, altrettanto vero che, e penso al gas, parliamo di

fonti non prescindibili per la manifattura»

Tra l'altro le quotazioni del gas scendono...

«Dai 300 di un anno e mez-

«Le elezioni europee sono un'occasione per fare in modo che le politiche sulla transizione vengano riviste. Oggi non sono praticabili»

zo fa ai 26 di oggi. Bene, ma non dimentichiamo che in USA il gas costa 8, ovvero un terzo e che noi continu-

iamo a non estrarre il nostro gas ma piuttosto lo importiamo dal Texas. Sempre a proposito di non inquinare. E, per tornare a quello che dicevamo prima sulle differenti condizioni tra Stato e Stato, gli USA crescono perché usano energia. E noi per produrre dobbiamo usare il loro gas: allucinante»

Gas e idrogeno?

«Ci credo, all'idrogeno, ma in natura non c'è, e non ce n'è abbastanza per sostenere la manifattura, così come per sostenere la manifattura non ci sono abbastanza rinnovabili. Un conto è quello che si vorrebbe, un altro la realtà: non si può pensare ad un futuro non realizzabile dal punto di vista pratico, perché poi si muovono i trattori. E dopo i trattori non credo si muoveranno gli imprenditori della ceramica, che sono già ricchi, o i loro colleghi di altri settori, ma si muoveranno certamente gli operai e i sindacati, perché un conto sono i progetti-pilota, l'idea di un mondo meno inquinato, un'altra l'applicazione di quelli che sono, appunto, progetti piloti alla concretezza e alle dimensioni del quotidiano...». (R.C.)



Il bon ton non paga più

segue dalla prima pagina

Due invocazioni apparse ai più un po' reazionarie, magari troppo lontane dall'atteggiamento paludato dei capitani d'impresa, agli antipodi dei più consueti tavoli di lavoro e discussione. Oggi, però, non mancano gli imprenditori che lamentano apertamente la latitanza della politica, dopo anni di prediche al vento, con-

venendo sulla necessità di trovare un modo diverso di portare avanti le loro istanze. Forse in virtù della recente protesta europea degli agricoltori, delle ineliminabili code di trattori nei centri storici delle città, dei blocchi sulle autostrade, soprattutto in relazione all'immediata risposta delle istituzioni europee e nazionali. Leggo in alcune rivendicazioni degli agri-

coltori le stesse necessità portate alla luce dagli imprenditori della ceramica, rimaste però del tutto inscoltate. Su tutte le misure ambientali imposte dalla Comunità Europea ai paesi dell'Unione, che altro non fanno se non agevolare e favorire i Paesi extraeuropei, liberi di produrre come e quanto vogliono. Prendiamo il limite all'uso dei pesticidi consentiti agli agricoltori europei per tutelare la salute dei consumatori: che senso hanno se poi sulle tavole degli europei arrivano frutta e verdura con un tenore di pesticidi dieci o venti volte superiori ai limiti imposti

ai contadini di casa nostra dall'Unione Europea!? Come non accostare tale problema alla transizione energetica imposta agli imprenditori europei, quando Cina e India se ne infischiano e beneficiano, di fatto, di un vantaggio competitivo che mette in ginocchio il made in Europa. Veniamo a casa nostra, nel distretto ceramico. Se ne parla poco, ma tra qualche anno il gas, stando alle scadenze imposte dalle normative, siano esse figlie della Comunità Europea o dell'agenda 2030 dell'Onu, verrà bandito se utilizzato tal quale, mentre potrebbe dire ancora la sua se utilizzato

in miscela all'idrogeno verde o ad altre rinnovabili. Quest'ultima possibilità è ritenuta dai più utopistica e quindi impraticabile. Meglio sarebbe confidare sul rinnovo del Parlamento europeo previsto per il mese di giugno, con la speranza che i tempi per la transizione energetica vengano dilatati dai neoeletti. Se così non fosse, la Sassuolo ceramica, il miracolo sassolese, rischia di evaporare, per la gioia di Cina, India, Turchia, Arabia Saudita, Emirati Arabi. I nostri capitani d'impresa si aspettano che sia lo Stato italiano, nello specifico le partecipate Snam ed Enel, ad occuparsi

delle fonti energetiche future, mentre demandano alla politica, giustamente, il lavoro normativo. In fondo loro devono continuare a produrre superfici ceramiche e fare in modo che, per vincere la concorrenza, restino le migliori al mondo. Senza troppe distrazioni. Alcuni lustri fa scrisse: «Ci daranno la Bretella quando non avremo più i pantaloni». Il rischio che arrivi il congiungimento con l'autostrada del Brennero, e non la revisione dei ristretti parametri in seno alla transizione energetica, è alto, e questo ci lascerebbe tutti con il sedere scoperto.

(Roberto Caroli)

CERAMICA
NDA TV

LA STAGIONE TV 2023-2024

TRC Modena: Gio 22:30; Sab 13:00 e 16:30

Telereggio: Merc 22:30; Dom 13:30

www.ceramicanda.com

CERAMICA
NDA TV

TITANIUM[®] H₂

la migliore tecnologia per la
cottura ceramica

LA MAGIA DELL'INTUIZIONE

- LEADERSHIP TECNOLOGICA:
IL MIGLIOR SISTEMA DI COTTURA
PER LA CERAMICA
- GRANDI INVESTIMENTI IN R&D
- PERFORMANCE UNICHE
CON TECNOLOGIA TITANIUM[®]
- UN OBIETTIVO PRECISO:
LA DECARBONIZZAZIONE



«Mai penalizzata in quanto donna: la ceramica è stata a lungo 'casa mia'»

Gabriella Dallaglio è stata la prima dirigente donna del distretto ceramico, in forza prima alla Ceramica Sassolese poi al Gruppo Iris. «Entra negli anni Sessanta: tempi pionieristici. Quello che non scordo è lo spirito, indimenticabile, con il quale lavoravamo: a tutti sembrava di impegnarsi per un'azienda propria. Si faceva con quel che c'era, e c'era grandissima voglia di fare»

«Amo la verità», ci ha detto, ospite dei nostri studi. Anche per questo, forse, ci ha corretto quando l'abbiamo presentata al pubblico di Ceramicanda come 'Gabriella Franzoni Dallaglio'.... «Gabriella Dallaglio in Franzoni», ha puntualizzato, e sempre per amor di verità è venuta meno alla convenzione (quella che vuole non si chieda l'età ad una signora) aggiungendo di avere compiuto 90 anni. E' stata una delle prime donne dirigenti del settore ceramico, legando la sua storia professionale al Gruppo Iris e non solo, e sempre per amor di verità rivendica come «il Dottor Romano Minozzi, mio grande capo, mi disse che secondo lui ero stata la dirigente più giovane del settore ceramico». Vi entrò, nel settore, «quando il Dottor Minozzi, tuttavia, ancora non c'era, come non c'era l'Iris: io - racconta - cominciai alla Ceramica Sassolese di Pifferi»

«Entra in azienda dopo un colloquio, chiamiamolo così, fatto in piazza Piccola. Sotto i portici dell'allora Bar Commercio»

Immagino non fosse facile, allora, per una donna... che ambiente c'era allora in ceramica? Di quanta considerazione sentiva di godere?

«Era un momento molto pionieristico, quello che c'era, c'era. E con quello si faceva. Pensi che io entrai in azienda dopo un colloquio, chiamiamolo così, fatto in piazza Piccola. Sotto i portici del



Gabriella Dallaglio e il direttore Roberto Caroli negli studi di Ceramicanda

Bar Commercio, mezz'ora di chiacchierata e una breve trattativa sul trattamento economico e poi l'entrata in questa azienda che aveva necessità, mi fu detto, di presentare i bilanci di lì a pochi mesi e doveva mettere in ordine tutta la documentazione necessaria a redigerli»

Erano i tempi in cui si racconta che se quattro sassolesi si trovavano in bar, ma se mancava il quarto fondavano una ceramica..

«Quello è un modo di dire, ma da' l'idea di che mondo fosse. C'era grande voglia di fare: per quello dico che alla mia condizione di donna non si faceva troppo caso. All'azienda serviva una persona in grado di raccogliere i documenti e, con il supporto di risorse interne e dei consulenti, redigesse il bilancio. A questo si stava, insomma»

Un altro mondo, se lo si paragona a quello di oggi...

«Soprattutto per lo spirito, indimenticabile, con cui lavoravamo tutti: sembrava, a ognuno, di lavorare per la 'sua' azienda. Forse sta anche qui il tanto che si è fatto, in questo distretto»

Non si è mai sentita pena-

lizzata, in quanto donna? O un gradino sotto ad altri?

«Mai, ma forse perché io ho sempre avuto un carattere forte, o perché in fondo mi sono sempre trovata bene con tutti coloro con cui ho lavorato. Quanto alle donne, ho avuto diverse colleghe, anche più giovani di me. Ne ricordo alcune bravissime, attente

«Ai tempi i camion caricavano le piastrelle che erano ancora 'calde'. I costi? Di fronte a quei ricavi il problema non c'era»

a tutto, disponibili e vogliose di imparare, e altre, diciamo così, meno 'applicate' o meno attente al lavoro, ma tutto si tiene...»

Responsabilità dirigenziali, lavoro e famiglia come le ha conciliate?

«Quando ho cominciato a lavorare non ero né moglie né mamma. Abitavo a Reggio, arrivavo in azienda la mattina e tornavo a casa la sera.

Nel 1962 mi sono sposata, ho avuto tre figli in 5 anni: lì, effettivamente, è stato più difficile»

Una definizione del Romano Minozzi imprenditore?

«Iris è nata quando la Ceramica Sassolese era già operativa, per organizzare il mercato estero. Uno dei soci, che era zio del Dottor Minozzi, entrò in società e da qui nacque la nuova società. Il Dottor Minozzi lo conobbi subito, ma ero comunque fuori, ovviamente, da quelle scelte strategiche che erano appannaggio dei soci. Io mi occupavo soprattutto di numeri...»

E si ricorda ancora contro quali costi si combatteva, a quei tempi? Le materie prime, la produzione, il costo della manodopera?

«Mi verrebbe da dire che, di fronte ai ricavi di allora, il problema dei costi non c'era. I camion arrivavano nei piazzali e caricavano piastrelle che si diceva fossero ancora 'calde' perché uscite dal forno da pochissimo. Questo non vuol dire le cose fossero semplici: il Dottor Minozzi, ad esempio, ha portato la ceramica italiana all'estero:

non tutti ce l'avrebbero fatta, a mio avviso»

Forbes lo accredita come il 40mo uomo più ricco d'Italia: di strada ne ha fatta...

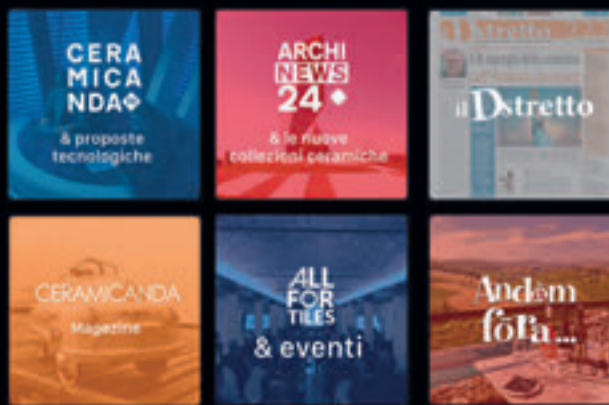
«Tantissima, e con merito. Che avesse capacità e competenze non comuni lo si vide, del resto, non appena si affacciò al mondo della ceramica»

Un suo ricordo personale?

«Quando mi sono dimessa, ed ero nell'ultima Azienda dopo altri vari compiti in altre società del Gruppo, il Dottor Minozzi non voleva me ne andassi. Mi disse 'ma come?'. Io gli risposi 'Dottore, ma pensava che avrei lavorato per lei fino alla fine dei miei giorni? Adesso - aggiunti - i miei figli sono grandi, laureati, si sono fatti la loro posizione e io vorrei fare un'altra vita'. Lui se ne è fatta una ragione, evidentemente, ma ho sempre riscontrato grande considerazione, da parte sua, nei

«Il Dottor Minozzi dimostrò da subito competenze non comuni: ha portato la ceramica italiana all'estero: non tutti ce l'avrebbero fatta»

miei confronti, e grande apprezzamento ritrovato anche nelle rare volte in cui l'ho visto da quando ho lasciato il mio posto. Gliene sono grata e mi riferiscono che ancora oggi, in riunione, qualche volta mi cita dicendo 'ma possibile che nessuno abbia il dono della sintesi che aveva la Signora Franzoni?'. Dallaglio in Franzoni, ci piace aggiungere. (R.C.)



SCARICA SUBITO LA NOSTRA APP!

Download on the App Store

GET IT ON Google Play

Due volumi, un unico racconto, quello del distretto ceramico



Paolo Zannini



Giacinto Monari

La storia del distretto vista da due diverse angolazioni: Paolo Zannini, docente universitario di lungo corso, dà conto dell'evoluzione tecnologiche del settore attraverso 70 tesi universitarie, mentre Giacinto Monari racconta la storia del distretto vista dai laboratori dell'allora Ceramica Ragno, guidata da Afra Fontana Giacobazzi

La parola 'viaggio' c'è solo in un sottotitolo, ma in questa pagina, di 'viaggi', ne diamo conto di due. Il primo, definito 'irripetibile', ed è quello di cui Giacinto Monari fa sintesi nel centinaio di pagine con cui, per i tipi di Damster Edizioni, racconta la sua esperienza di tecnico ceramico che ha attraversato un bel pezzo di storia del distretto, a stretto contatto con personaggi di primo piano come Afra Fontana Giacobazzi, che l'autore cita come 'la signora'. Un racconto scanzonato e 'in libertà', già dall'immagine di copertina, parecchio *seventy* e ovviamente di conseguenza invidiata. A bilanciarne l'informalità, in un certo senso, l'altro volume di cui ci occupiamo con queste righe, ovvero 'Trenta anni di evoluzione della tecnologia ceramica', pubblicato per Amazon dal Professor Paolo Zannini, docente di Chimica Analitica di UNIMORE tra il 1981 e il 2022, che ha raccolto 70 tesi di laurea che raccontano il passato ed il presente (e un po' di futuro, perché no) della tecnologia ceramica. Viaggi a loro modo paralleli, di cui ci è piaciuto dare debito conto perché, recita un vecchio proverbio africano 'Quando non sai dove vai, ricordati da dove vieni', di cui fece parafrasi più 'europea' anche un certo William Shakespeare, senza tuttavia cambiarne il senso più profondo.



Paolo Zannini, 'Trenta anni di evoluzione della tecnologia ceramica', Amazon, gennaio 2024.



Giacinto Monari, 'LA MIA CERAMICA un viaggio "irripetibile"', Damster Ed., settembre 2023.

ZANNINI. «Riordinando le tante tesi di cui sono stato relatore mi sono reso conto che dicono molto, anzi moltissimo, sullo sviluppo della

«Riordinando queste tesi, mi sono reso conto che dicono molto, moltissimo, sullo sviluppo della tecnologia ceramica»

tecnologia ceramica in tutti suoi nodi. Che sono stati progressivamente sciolti o sono ancora oggetto di studi». Dove c'è un Professore, del resto, c'è un 'abecedario': il Professore è il già citato Paolo Zannini, l'abecedario è questo suo compendio che suggerisce,

«un approccio scientifico al processo produttivo della ceramica». Settanta tesi, 35 anni di storia della ceramica per quasi 500 pagine scritte, precisa Zannini che ne è stato supervisore, «da studenti la gran parte dei quali ancora oggi lavora con successo nel settore ceramico». Un volume per tutti, perché di imparare non si finisce mai, ma che «l'argomento sia eminentemente tecnico è una premessa doverosa». Che tuttavia non fa giustizia dell'interesse che può suscitare il racconto di come è cambiata la ricerca in ceramica. «Fino agli anni Ottanta – dice Zannini – il laboratorio era poco più di uno sgabuzzino. Oggi è un asset strategico e tutti i principali produttori sono dotati

di strumentazioni e strutture e delle competenze in grado di capitalizzare al meglio le prime e le seconde»

MONARI. Quello che Zannini racconta ex cathedra, inteso in senso proprio e non classico, Giacinto Monari – non per caso laureato in chimica – lo racconta in presa diretta, mutuandolo dalle esperienze tra Ragno, Pardo e Cerdec. Cominciate nei 'meravigliosi anni Settanta', quando una locomotiva carica di piastrelle muoveva su un binario che era, come si rivelerà, un'ipoteca sul futuro. «Nelle mie intenzioni – scrive Monari nell'introduzione – questo libro voleva essere solo una ricostruzione dell'evoluzione dell'industria cera-

mica, ma poi ho capito che per descriverla, era necessario considerare lo sviluppo e gli accadimenti di una società profondamente mutata». Da qui il racconto, attraverso il quale si legge, in filigrana, anche la storia della Ceramica Ragno, allora guidata, scrive Monari, da 'una delle più importanti personalità che hanno fatto la storia del settore ceramico', ovvero la già citata Afra Giacobazzi «Una grande forza d'animo e un grande carisma, la signora era abituata, come la maggior parte degli imprenditori di allora, ad occuparsi delle sue aziende a 360°». Un racconto che ha il suo logico divenire e il logico epilogo in quanto, al netto delle ovvie nostalgie dell'autore, in un'altra frase dell'introduzione. Quella che dice che «l'attuale produzione ha raggiunto un livello di qualità assoluta». Ma aggiunge

«Grande forza d'animo e carisma: la signora Afra era abituata ad occuparsi delle sue aziende a 360°»

come la circostanza «castra, in un certo senso, le iniziative di tanti tecnici: la produzione – scrive Monari – si è uniformata e non si intravedono all'orizzonte, come in passato purtroppo, progressi di crescita estetico-tecnologica».

(Stefano Fogliani)

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

In ricordo di Sergio Vandelli

A fine mese ricorre il primo anniversario della scomparsa del 'Cavaliere'



Sergio Vandelli

Il 28 febbraio 2024, ricorre il primo anniversario dalla morte del Cavalier Sergio Vandelli, scomparso all'età di 86 anni. Ha dedicato la sua vita al lavoro nel distretto ceramico, e ha rappresentato un pezzo di storia dell'industria ceramica e del nostro comprensorio. È stato fondatore e titolare della Ceramica Vandelli per tutta l'attività dell'azienda, ovvero dal 1962 ai

primi anni Novanta, facendone una realtà solida, protagonista della crescita del comprensorio reggiano e modenese, specializzato nella produzione di bicottura e dotata di un impianto produttivo ai tempi fortemente innovativo e, in buona parte, pensato e realizzato dallo stesso Vandelli. In seguito, 'il Cavaliere' ha capitalizzato la sua 'visione' imprenditoriale e le sue intuizioni, che spesso si sono

rivelate vincenti, collaborando con importanti aziende meccaniche del comprensorio ancora in attività tra le quali TSC, TEKMAK, PLASTORGOMMA, realizzando, per quest'ultima, macchinari e attrezzature speciali in grado di ottimizzare i processi. Grande esperto del prodotto ceramico, a suo modo un pioniere, tecnico dotato di esperienza e creatività meccanica, Sergio Vandelli è stato inven-

tore e titolare di diversi brevetti industriali. Viene ricordato dai molti che lo hanno conosciuto ed apprezzato con affetto, sia per la non comune disponibilità nei confronti di tutti e quella grandissima passione per il lavoro che ne ha accompagnato la vicenda umana e professionale fino a pochi mesi prima della sua scomparsa.

(Aurelio Marchioni)





MINERAL

Dal 1988 tradizione e innovazione

Materie prime per ceramica:

- Ricerca e sviluppo
- Controllo Qualità
- Logistica
- Stoccaggio

Mineral s.r.l.

Via Aldo Moro 20, 41043 Formigine (Modena) - Italia - Tel. (+39) 059 578911 - Fax (+39) 059 578991 <http://www.mineral.it> - E-mail: info@mineral.it

«L'insidia per il mercato globale è la Cina: occorre reagire investendo su qualità e servizio»



Leonardo de Muro

Leonardo de Muro, Corporate Vice President di RAK Ceramics, analizza il contesto globale dipingendo uno scenario in chiaroscuro. «L'India va tenuta monitorata, ma il vero pericolo arriva dalla Cina e dagli stabilimenti che le aziende cinesi hanno aperto in Africa, oltre che da politiche di prezzo molto aggressive, cui i produttori evoluti devono reagire puntando su qualità del prodotto e servizio»

«Il momento è quello che sta vivendo anche il made in Italy della ceramica, nel senso che siamo indubbiamente in una fase di stallo, con prospettive che dovrebbero assumere contorni più definiti tra le prossime settimane e i prossimi mesi». Il punto di vista di **Leonardo de Muro**, Corporate Vice President di RAK Ceramics, è quello di un manager italiano di lungo corso, abituato a confrontarsi con il mercato globale, anche considerato il suo punto di osservazione, geograficamente molto lontano dal 'nostro' distretto ceramico ma alle prese con tensioni non troppo differenti da quelle che condizionano i mercati occidentali. «La nostra realtà è diversa da quella dei produttori europei, ma – argomenta infatti de Muro – le criticità non sono troppo dissimili»

I produttori europei scontano soprattutto le difficoltà della Germania e degli Stati Uniti, oltre che l'aggressività dell'export indiano...

«Noi, invece, ci troviamo a confrontarci soprattutto con le realtà del Medio Oriente. Un Medio Oriente che in questo momento è sostanzialmente fermo, sia per la guerra che sta coinvolgendo la parte più a nord dell'area, sia per quanto succede in Arabia Saudita, dove ci troviamo da affrontare una



crescita esponenziale delle produzioni cinesi che hanno alterato equilibri che pure sembravano a loro modo ormai consolidati. E non mi sento di escludere che queste dinamiche, per noi già

«Parliamo di prezzi folli: gres porcellanato smaltato in formato 60x60 venduto, franco destino, a 2,5 dollari al metro quadro»

penalizzanti, possano avere riflessi, sul breve periodo, anche in Europa»

In che senso?

«Faccio un esempio: un'azienda cinese, un'autentica multinazionale, ha cominciato ad aprire, nel 2018, alcuni stabilimenti produttivi

in Africa e oggi detiene il 30% del mercato africano. Da lì si è affacciata sul mercato saudita proponendosi con prezzi folli, almeno dal mio punto di vista: per dare un'idea, parliamo di gres porcellanato smaltato 60x60 che viene venduto, franco destino, a 2,5 dollari al metro quadro»

Con conseguenze facili da immaginare...

«Una proposta del genere spiazza qualsiasi produttore sia interno che esterno, come noi, chiudendo di fatto l'accesso alla rete distributiva dell'Arabia Saudita, che tra l'altro ha stipulato accordi che incentivano, quando non li favoriscono, l'importazione di questi materiali. La sintesi? I produttori cinesi hanno trovato il modo di produrre ed esportare con

buona pace dei dazi, e credo che presto arriveranno anche in Europa»

Non granché, come scenario...

«Ma questa è la realtà, e i rischi potenziali sono rag-

I cinesi, attraverso l'Africa, hanno trovato il modo di produrre ed esportare nonostante i dazi: presto arriveranno anche in Europa»

guardevoli: prossimamente, infatti, questo grosso gruppo aprirà in Iraq e in Libia e proprio l'unità produttiva libica, a mio avviso, potrebbe rappresentare una sorta di 'ponte' nei confronti del mercato italiano ed europeo, con le conseguenze

del caso, visto che tra l'altro parliamo di produzioni comunque competitive dal punto di vista qualitativo e non prive di un'estetica non lontana dagli standard cui siamo abituati»

Altrettanto competitivi, sempre per parlare di concorrenti esteri, sono i produttori indiani. Ma qui siamo su un altro piano, sembra di capire...

«Diciamo che gli indiani vanno tenuti d'occhio, ma oggi sono i cinesi i competitors più temibili, considerata sia la dislocazione dei loro stabilimenti che le loro capacità produttive»

A questo punto la domanda è una: RAK Ceramics come reagisce a questa situazione?

«L'impatto è stato importante, dal momento che sul mercato saudita, dove spedivamo circa 2,5 milioni di metri quadri al mese, nell'ultima parte dell'anno scorso abbiamo perso tra il 10 e il 15%. Così ci siamo strutturati diversamente e in questi primi mesi siamo riusciti a recuperare, sia grazie al nostro team che opera in Arabia Saudita e alla capillare distribuzione, in quell'area, dei nostri showroom che ai tanti progetti in corso di realizzazione sul Mar Rosso. E, ovviamente, non smettiamo di valutare ulteriori traiettorie lungo le quali espanderci».

(R.D.)

powered by

ECCETILE.COM

il portale dedicato alle superfici ceramiche italiane

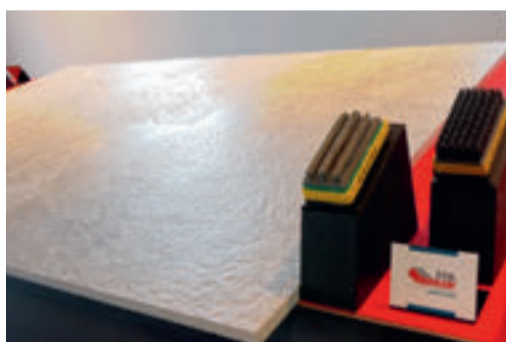
per informazioni:
marketing@ceramicanda.com

Con World of finishes Surfaces Group riscrive il concetto di finitura ceramica

Una tecnologia innovativa e brevettata garantisce autenticità e unicità mai raggiunte prima alle superfici. Infinite le possibilità di personalizzazione possibili grazie all'utilizzo combinato di utensili di ultima generazione, un software dedicato e un 'simulatore' che «permettono di progettare la finitura desiderata e renderla reale»



Tecnologia, estetica, design. Sono questi, dice **Simone Sorrentino**, Export & Marketing Manager, i tre capisaldi sulla base dei quali la ricerca di **Surfaces Group** ha sviluppato **WOF, World of Finishes**. «Più che di un prodotto parliamo di un progetto, di un'innovazione – aggiunge Sorrentino – in grado di riscrivere il concetto di finitura. Un contenitore all'interno del quale convivono infinite possibilità di personalizzazione del prodotto». Presentata all'ultima edizione di Cersaie, la nuova tecnologia, brevettata da Surfaces Group, ha avviato un new deal per la ceramica al naturale, attraverso un sistema tailor-made che crea superfici strutturate e multi-effetto. Superfici che diventano uniche e al tempo stesso replicabili. «Attraverso World of Finishes è possibile personalizzare ogni tipologia di finitura: il software che abbiamo sviluppato permette di avere più finiture contemporaneamente sulla stessa superficie, grazie all'utilizzo di macchinari e settaggio degli utensili su modalità 'random' finora mai sperimentate». Stonalizzazioni soft o marcate, finish diversi, texture opache oppure levigatezza estrema con un grado di gloss che arriva a 90, effetti materici «in grado – dice **Fabrizio**



Simone Sorrentino



Fabrizio Battaglia

Battaglia, Direttore Vendite di Luna Abrasivi-Surfaces Group – di garantire la massima autenticità al gres porcellanato, rendendolo

quanto di più simile c'è a quelle pietre naturali alla cui unicità l'estetica ceramica si ispira da sempre». L'utilizzo combinato di

utensili di ultima generazione, combinati al software e al simulatore che sono il cuore di **WOF** «permettono di progettare la finitura

desiderata e renderla reale: l'ispirazione è tratta dalla matericità e della struttura delle pietre nell'ottica della massima personalizzazione del prodotto, l'ambizione quella di esaltare la forza della differenza». Oltre che sulle pietre, l'unità R&D di Surfaces sta infatti studiando le possibili applicazioni di **WOF** anche sui 'rustici', non senza aver brevettato questo ultimo approdo della propria ricerca. «E' un aspetto, quello della tutela delle nostre innovazioni, cui non possiamo permetterci di non prestare la massima attenzione: parliamo infatti – conclude Sorrentino – di un sistema fortemente connesso con il 4.0 e di caratteristiche assolutamente innovative, oltre che di software ed engineering, anche per quanto concerne la realizzazione degli utensili». L'innovazione come fine, la tecnologia come mezzo: il team di Surfaces Group continua a lavorare su un sistema che ha riscosso ampio consenso da parte dei product manager della ceramica, ed in questa prospettiva l'azienda sassone mette a disposizione il proprio Pilot Plant, in grado di fornire ai clienti la ricetta utensili-software-setup macchina dedicata, per testare il processo prima di avviare la produzione.

(R.D.)

ALL FOR TILES

allfortiles.it

CERAMIC DISTRICT & MORE

Ceramicanda srl - Veggia di Casalgrande (RE) - tel 0536.990323 - redazione@ceramicanda.com

evento a cura di

CERAMICANDA

CIGAIMPIANTI festeggia i '40 anni +1,5'

Oltre 500 invitati per una serata di festa con musica, buon cibo e tanta allegria, complice la comicità di Gianluca Arena, Duilio Pizzocchi e Paolo Cevoli.

«Un appuntamento – spiega Claudio Sabatini – cui teniamo molto»

Una serata di festa, all'insegna della spensieratezza e del divertimento insieme a collaboratori, clienti, fornitori e amici. È un'occasione per celebrare i '40 anni + 1,5' di Cigaimpanti, azienda di Finale Emilia che si occupa di montaggio e manutenzione di impianti, macchine ed automazioni industriali: proprio la sede di Cigaimpanti ha accolto oltre 550 invitati per una serata che è stata sintesi perfetta di una lunga storia di successi, testimoniati dal rapporto, ben saldo, dell'azienda finalese tanto con i clienti quanto con il territorio. I primi hanno sottolineato «l'importanza di una realtà che si mette a disposizione, con professionalità e competenza, di aziende che vogliono crescere e innovare», ha detto l'AD di Marchesini Group Pietro Cassani, cui ha fatto eco Nicola Pizzoli, Presidente di Pizzoli SpA definendo l'attività di Cigaimpanti «un supporto indispensabile, anche in termini di affidabilità e qualità dei servizi».



Sopra: Claudio Sabatini e Flavio Fallarini premiano Andrea Ansaloni di Gd Spa, 'cliente dell'anno'. Sotto: due immagini della serata tenutasi presso la sede di CIGAIMPIANTI a Finale Emilia



Sul territorio invece, hanno evidenziato il Sindaco di Finale Emilia Claudio Poletti e il consigliere regionale Palma Costi, «Cigaimpanti ha dimostrato la sua grande

responsabilità sociale, innovando e investendo sia sulle persone che sulle realtà locali». Un'eccellenza, insomma, caratterizzata da «grande affidabilità e – ha detto Ric-

cardo Guiati, Responsabile Supply Chain di IMA SpA - solidità organizzativa» che ne hanno scritto il successo, celebrato con un appuntamento «nel corso del quale

– spiega Claudio Sabatini, socio fondatore dell'azienda finalese - abbiamo parlato di lavoro solo per i 5 minuti che ci sono serviti a consegnare tre premi». Uno al 'tecnico dell'anno, Cristian Garuti, un altro a Barbara Suffritti, responsabile amministrativa che ha ricevuto il 'premio fedeltà', un altro ancora a Gd Spa del Gruppo Coesia, che si aggiudicato il premio di 'Cliente dell'anno'. «Questo, per noi, è un importante momento di condivisione: al netto degli affari – ha detto ancora Sabatini, che fondò Cigaimpanti insieme a Flavio Fallarini, che due anni fa ha ceduto il timone ai figli Furio e Fiamma – crediamo sia importante creare con quanti siamo soliti definire 'portatori di interessi' legami che vadano oltre al business e consolidino una collaborazione che è uno dei nostri driver di sviluppo». La serata è stata allietata, oltre che dal dj set di Elisabetta Sabatini, anche dalla comicità di Gianluca Arena, Duilio Pizzocchi e Paolo Cevoli. (R.D.)

NOTIZIE IN BREVE

ABK GROUP: UN PIANO DI INVESTIMENTI DA 30 MILIONI DA QUI AI PROSSIMI 18 MESI



Dopo l'ingresso di Cleon Capital nel capitale di ABK Group, il gruppo di Finale Emilia avvia un piano di investimenti da 30 milioni di euro. Il programma, da attuarsi nell'arco di 18 mesi, prevede significative innovazioni di prodotto per rafforzare il presidio del mercato di alta gamma, l'ampliamento degli spazi direzionali e dei flagship store, cui si affiancherà l'apertura di un nuovo hub direzionale a

Fiorano che comprenderà sia un'area dedicata agli uffici con uno showroom di oltre 3mila metri quadrati. Infine, è previsto un ampliamento dell'organico aziendale con l'inserimento di nuove risorse nella ricerca tecnologica, commerciale e marketing, con iniziative ad hoc per attrarre giovani talenti. «Siamo convinti che, per proseguire nella crescita, sia necessario continuare ad investire, concentrandoci sui prodotti di fascia alta e sulle possi-

bilità offerte dalle nuove destinazioni d'uso della ceramica che oggi spaziano da quelle tradizionali ad ambiti diversi e sempre più influenzati dalla tecnologia. Lo stanziamento di 30 milioni di euro e la partnership con il fondo Cleon, con cui abbiamo avviato un percorso orientato al lungo termine, ci consentiranno di cogliere le opportunità che il mercato continuerà ad offrire», il commento del presidente di ABK Group Roberto Fabbri.

CEVISAMA: ICF & WELKO RAFFORZA LA SUA PRESENZA SUL MERCATO SPAGNOLO



La I.C.F. & WELKO S.p.A., storica azienda italiana operante da più di 70 anni nei settori impiantistico e della automazione, oggi appartenente a KEDA INDUSTRIAL GROUP, sarà presente con un suo stand alla edizione del CEVISAMA, fiera del settore ceramico che si terrà a Valencia in Spagna dal 26 Febbraio al primo marzo. Con la sua partecipazione la ICF & WELKO riconferma la sua attenzione al mercato Spagnolo,

anche a seguito di importanti vendite messe a segno negli ultimi 2 anni nonostante una forte contrazione del mercato e varie situazioni di crisi aziendali che si sono verificate nel comprensorio di Castellón. È importante inoltre sottolineare la valorizzazione della sede locale della ICF & WELKO IBERICA, oggi più forte grazie al potenziamento del personale e ad una più capillare presenza nel territorio. Questa riorganizzazione è stata possibile anche grazie alle

forti sinergie che si sono create con la casa madre KEDA INDUSTRIAL GROUP, vero e proprio colosso, oggi leader industriale del settore. Ovviamente la presenza di ICF & WELKO a CEVISAMA sarà anche una occasione di incontro con clienti provenienti da vari paesi. ICF & WELKO sarà felice di ospitare nel proprio stand la clientela interessata ad approfondire la conoscenza della propria offerta in termini sia di macchine che servizi.

DAXEL

Via Pietro Nenni, 8 - 42048 Rubiera (RE) - Tel. +39 0522 621162 - Fax. +39 0522 262589 - Email: info@daxel.it



MACCHINE PER LA PULIZIA INDUSTRIALE
Il nostro staff a vostra disposizione

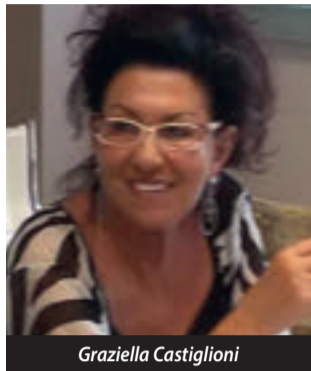


ASSIMO[®]

LE NOLEGGIA E LE VENDE

Tel. 059 740 5260 - Casinalbo - informazioni@assmo.it

► Caso Castiglioni: non si vede il fondo



Graziella Castiglioni

Sulla vicenda denunciata venti giorni fa da 'Il Dstretto' lavora la Procura di Reggio Emilia, che ha indagato la titolare dello 'Studio Castiglioni'. Anche le associazioni consumatori e i sindacati sono sul piede di guerra... Annunciate, nel frattempo, interrogazioni in Regione e in Parlamento

Sono solo tre settimane, e sembra passata una vita. Era lo scorso 27 gennaio quando con 'il Dstretto' decidevamo di dare conto della vicenda, annunciando che nel distretto ceramico c'era 'un problema' tra un notissimo studio di amministrazioni condominiali e i condomini amministrati da quello stesso studio, peraltro 'chiacchierato' da un po'. Un paio di settimane dopo, se permettete, passiamo all'incasso. Perché quanto denunciato in ordine alla gestione 'allegria' e non troppo trasparente degli immobili in carico allo 'Studio Graziella Castiglioni amministrazione condomini' ha avuto seguito importante e, detta come va detta, da Roteglia a Casalgrande, da Rubiera a Sassuolo non si parla d'altro. Lo Studio, come raccontammo, di punto in bianco aveva comunicato la cessazione dell'attività, ma i conti, per diversi condomini 'amministrati' e sparsi capillarmente sulle due sponde del Secchia che chiamiamo distretto non tornavano, con contestazioni fatte pervenire a più riprese in ordine a bollette invase e supposte malversazioni che hanno portato prima la Procura di Reggio Emilia a indagare la titolare dello studio per truffa, appropriazione indebita e sostituzione di persona. E poi l'Associazione nazionale degli amministratori condominiali e immobiliari (Anaci) a sospendere, a tempo indeterminato, l'amministratrice condominiale Graziella Ca-



stiglioni. Della 'grande preoccupazione' che alligna tra i tanti 'amministrati' si è letto, nel corso di queste settimane, sulle cronache locali, come

Diverse e molto partecipate le assemblee convocate per fare il punto della situazione: a Scandiano, come a Rubiera e Casalgrande

si è letto di partecipatissime assemblee tra Scandiano – ne leggete sotto, di quella che ha quasi riempito la platea del 'Boiardo' – ma anche Rubiera e Casalgrande che hanno visto platee inferocite chiedere conto dell'accaduto non solo

allo 'Studio Castiglioni' ma anche ad Amministrazioni locali, associazioni di categoria e associazioni consumatori, e hanno visto addirittura consiglieri regionali e parlamentari annunciare che porteranno la questione ben oltre i confini del distretto ceramico. Noi, che siamo abituati a stare al nostro posto, stiamo a quanto scritto quando ancora non ne scriveva nessuno, e stiamo all'assemblea che si è tenuta a Scandiano, in occasione della quale abbiamo affidato al Sindaco Matteo Nasciuti – ma sulla vicenda, di primi cittadini in prima linea, il gioco di parole è voluto, c'è

anche quello di Rubiera - le nostre perplessità, e aspettiamo. La vicenda, pare, arriverà presto in Parlamento e in Regione, i rappresentanti di

Lanciando il nostro 'sasso nello stagno' e denunciando per primi i contorni, oscuri, della vicenda, abbiamo colto nel segno

inquinati e proprietari sono sul piede di guerra, gli insolventi (a loro insaputa) anche e l'impressione è che della questione sentiremo parlare ancora a lungo. Tra tavoli di concertazione – anche con gli erogatori di servizi che

chiedono pagamenti non ricevuti - e possibili 'class action' che vanno, o andranno, ad inserirsi tra le pieghe di una vicenda che, immaginiamo, non sarà priva di risvolti giudiziari. E stiamo, noi del 'Dstretto', anche ad un altro dato di fatto, che ci dice che, quando scegliamo di uscire a tutta pagina («non sarà troppo?»), ci eravamo chiesti prima di assumerci le nostre responsabilità di 'informare e approfondire' non ci eravamo sbagliati. E ancora una volta possiamo dirci, anche un tantino compiaciuti, che a lanciare un sasso nello stagno abbiamo fatto bene... (R.D.)



► «Valutiamo anche una class action»



Matteo Nasciuti

Il punto del Sindaco di Scandiano, Matteo Nasciuti. «Con il vostro articolo avete scopercchiato il vaso di pandora»

«E' proprio partendo dal vostro articolo che stiamo provando a visualizzare in modo esatto il cratere che sé venuto a creare». Matteo Nasciuti, Sindaco di Scandiano, riconosce a Cesare quanto è di Cesare. Dove 'Cesare' è 'il Dstretto', che per primo ha parlato della vicenda-Castiglioni lanciando il suo sasso nello stagno per emergere una storia che chiedeva solo di essere raccontata per assumere le proprie dimensioni. «Più che lanciare un sasso nello stagno, diciamo – conviene Nasciuti – che avete scopercchiato un vaso di pandora. Ed è proprio da quanto avete scritto voi, e da quanto appreso dopo, che stiamo cercando di capire quanto sia impattante la vicenda»
A giudicare da quanto se ne parla, l'impatto c'è...
 «Sì, e a vedere, per restare



alla riunione che abbiamo fatto a Scandiano, oltre 250 persone raccolte in una sala cinematografica, il pomeriggio, la dice lunga. Come la dice lunga l'umore dei cittadini. Ce n'è abbastanza perché, stante un evidente pubblico interesse, un'Amministrazione pubblica provi a partecipare alla ricerca di una soluzione»

Non semplicissima da trovare, a quanto si apprende..
 «La questione è indubbiamente complessa: si tratta di analizzare caso per caso e di moltiplicare ogni singolo caso per le diverse implicazioni che lo caratterizzano, con risvolti differenti gli uni dagli altri. Difficile, adesso, capire dal punto di vista specifico quelli che sono stati gli eventi. Ma da un punto di vista meno specifico e più generale l'impressione è che le cose possano essere andate come ha denunciato il vostro giornale»

Cosa emerge da queste riunioni?
 «Emerge senza dubbio una fragilità normativa. Non si può essere succubi di un'eventuale truffa, se di truffa si tratta, rispetto al fatto che nessuno controlla chi è tenuto a gestire i conti di tanti condomini. Poi c'è altro...»
Prego...
 «Non è del tutto corretto dire che nessuno controlla, ma certo sarebbe lecito aspettarsi controlli più capillari. Se un

cittadino non paga le utenze arrivano solleciti su solleciti. Se chi è tenuto a pagare in nome di altri nasconde anche i solleciti al danno se ne aggiunge un altro, anche del punto di vista economico»

Un'Amministrazione Comunale cosa può fare?

«Può fare la parte di un'Amministrazione, o quanto le compete, ovvero aprire dei tavoli di confronto e concertazione finalizzati a lenire le difficoltà della situazione, chiedendo e ottenendo dilazione dei pagamenti e facilitando il confronto tra gli enti che erogano i servizi, penso a quelli elettrici e idrici, e chi è penalizzato da questa situazione. E valutare se ci sono gli estremi per una class action, magari aprendo un tavolo anche con le altre amministrazioni comunali coinvolte». (R.C.)

ale spa
building & consulting

EDILIZIA INDUSTRIALE e CAPANNONI IN CLS

...in partnership con:

TesiSystem



**ALE
S p A
Building
& Consulting**

è un'azienda che si occupa di edilizia industriale, specializzata nella costruzione di capannoni in calcestruzzo e in opere edili complementari. Nelle proprie realizzazioni si avvale di tecnologie all'avanguardia, di professionisti esperti e delle migliori soluzioni per rispondere alle richieste di un mercato in costante evoluzione.

Per avvicinarsi ulteriormente alle esigenze dei propri clienti, ALE SpA è costantemente alla ricerca di sistemi innovativi, efficaci e sostenibili dal punto di vista ambientale, strutturale e finanziario: tra questi un sistema di copertura metallica

di nuova generazione che permette di massimizzare la superficie fotovoltaica, ottenendo la copertura totale di tetti industriali piani, curvi o di qualsiasi forma.

**Al servizio
del cliente per:**

- Coperture
- Rimozione eternit
- Opere edili e murarie
- Rivestimenti in resina
- Strutture prefabbricate
- Opere fognarie e stradali
- Opere in cemento armato
- Pavimentazioni industriali
- Ristrutturazioni civili e industriali



ALE SpA Building & Consulting
SASSUOLO (MO) - TRAVERSETOLO (PR)
Tel. 0536.882774 - info@alespa.net
www.alespa.net



Teatro Carani: comincia il count down: tra due settimane la riapertura...

A poco meno di 10 anni dalla chiusura, Sassuolo ritrova il 'suo' teatro: inaugurazione in programma il 2 marzo, poi una settimana di celebrazioni. E dal 12 marzo via alla stagione della 'rinascita'...



si, nell'immediatezza della chiusura, tra Amministrazioni Comunali (più di una) e proprietà precedente e 'regalandolo' una volta riquilibrato, al Comune: Sassuolo, insomma, 'ritrova' uno dei suoi simboli, uno dei luoghi più rappresentativi e identitari, sul cui palco sono passati tutti i big del teatro e della canzone scrivendo una storia lunga quasi un secolo - venne inaugurato il 25 dicembre 1930 - e interrotta dieci anni fa. Tempo due settimane e il sipario si alzerà di nuovo... Nel frattempo, lo alziamo su altro che è successo sui territori che chiamiamo 'distretto ceramico'...

Sassuolo: nuova viabilità al polo scolastico: il 'piano' prorogato fino a marzo

Inaugurata il 27 gennaio, doveva durare due settimane, ma siccome i risultati ci sono, si prosegue fino a fine febbraio e, con tutta probabilità, fino alla fine dell'anno scolastico. Sembra funzionare il nuovo piano della viabilità adottato, a Sassuolo, per decongestionare il traffico nella zona del polo scolastico (2). Le limitazioni agli accessi a piazza Falcone e Borsellino - dove entrano solo le auto provviste di pass e i mezzi di trasporto



pubblico - avrebbero infatti reso un po' più fluido il traffico, che in zona si era fatto insostenibile. A marzo una prima verifica dei risultati, e la decisione se proseguire o meno con la 'sperimentazione', che a questo punto, con giugno come orizzonte, non sarà più tale.

Già ai domiciliari, insulta i Carabinieri sui social: denunciato

Attualmente ristretto agli arresti domiciliari, dopo il previsto controllo da parte dei Carabinieri della sta-



zione di Casalgrande (3), ha scattato una fotografia ai militari e l'ha pubblicata sul suo profilo Instagram, aggiungendovi frasi offensive e ingiuriose nei loro confronti. Per questi motivi, con l'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale, i Carabinieri di Casalgrande hanno denunciato alla Procura di Reggio Emilia, un 29enne residente a Casalgrande.

Sassuolo, Maranello, Fiorano: quanti ubriachi alla guida

Non si può dire ci si faccia troppo caso, a mettersi al volante dopo aver bevuto un bicchiere di troppo, e le operazioni condotte la settimana scorsa dalla Polizia Locale di Sassuolo (4) e dai Carabinieri sui territori modenesi del distretto danno l'esatta misura di un fenomeno non granchè. A Fiorano denuncia e confisca del veicolo per un 50enne alla guida con un tasso alcolemico prossimo ai 3 g/L



e positivo all'assunzione di stupefacenti, a Maranello altre due denunce per altrettanti conducenti, uno dei quali ha rifiutato di sottoporsi agli accertamenti. A Sassuolo, invece, a seguito di un intervento per i rilievi su un sinistro stradale, uno dei due autisti coinvolti è risultato in evidente stato di alterazione, tant'è che ha rifiutato gli accertamenti alcolemici e tossicologici. Anche per lui ritiro della patente e denuncia.

Settimana decisiva per la nuova rotatoria di Castellarano sulla sp486

Ci siamo: settimana decisiva, questa, per il completamento dei lavori per realizzare la rotatoria che a Castellarano metterà in sicurezza l'incrocio tra la Sp 486R e via Radici Sud (5), cantiere avviato dalla Provincia di Reggio Emilia che ha cofinanziato insieme al Comune l'intervento da 350mila euro. Entro la fine della settimana, infatti, saranno infatti realizzate le cordolature, verrà completata l'isola spartitraffico con le relative pavimentazioni



in direzione Sassuolo e in direzione Roteglia e sarà effettuata la bitumatura stradale.

Collaborazione tra Casalgrande Padana e Planet Aut

Nasce una collaborazione tra Casalgrande Padana e Planet Aut (6) che permetterà ai lavoratori dell'azienda reggiana di usufruire del servizio mensa offerto dall'associazione di Roberto Vassallo. Marco Cassinardi, responsabile del personale di Casalgrande Padana, spiega che l'obiettivo di questa partnership è quello di offrire nuove opportunità di crescita a Planet Aut, i cui ragazzi - seguiti dall'associazione Aut Aut - avranno la possibilità di mettere in pratica le competenze acquisite durante la formazione per diventare camerieri e

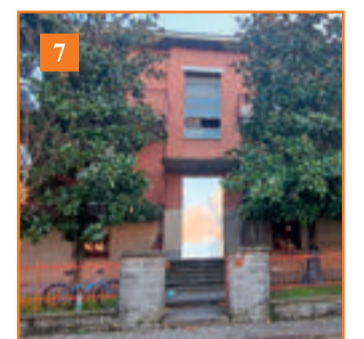


assistenti ai tavoli. Saranno coinvolti anche nella pausa pranzo, permettendo loro di applicare quanto appreso.

Sassuolo: dichiarata inagibile la palazzina che ospitava i profughi

Con un'ordinanza che impone di ripristinare le condizioni di abitabilità dello stabile, il Sindaco di Sassuolo Gian Francesco Me-

nani ha 'chiuso' la palazzina di via Refice (7) presso la quale abitavano alcuni profughi. Uno di costoro, recatosi al pronto soccorso sassolese con sintomi da intossicazione di monossido ha innescato i controlli sullo stabile che hanno evidenziato condizioni di



sicurezza insufficienti. I sopralluoghi di ASL, e Vigili del Fuoco hanno evidenziato gravi carenze in ordine alla sicurezza dello stabile. Materassi collocati anche

nei sottoscala, materiale di combustione, impianti non a norma, bracieri, mufte e intonaci distaccati sono solo parte dell'inventario che rende, si legge sui report, «pericoloso il soggiorno all'interno dell'immobile». Da qui l'ordinanza di inagibilità firmata dal Sindaco di Sassuolo.

(Paolo Ruini-Stefano Fogliani)

Il 'lungo inverno' di Alessio Dionisi

La fiducia manifestata al tecnico neroverde dai vertici del Sassuolo chiude, per ora, la questione-panchina. Ma la situazione, tra gioco che non decolla, risultati che non arrivano e classifica che si accorcia, si è fatta molto pericolosa: da qui in avanti si corre per la salvezza e la corsa non sarà priva di ostacoli...

«Non è mai stato in discussione, anche se è da un mese che si parla di un suo possibile esonero». Giovanni Carnevali, Direttore Generale del Sassuolo, lo ha blindato lunedì, a margine dell'assemblea di Lega, dopo una settimana nel corso della quale l'allenatore neroverde Alessio Dionisi sembrava essere al passo di addio. Ve la ricordate, la querelle, ammesso ve ne siate occupati nelle more di quel Sassuolo-Torino finito 1-1? Se non ricordate, e non vi se ne fa una colpa, eccoci a ricapitolare quanto si deve... Fabio Grosso, ex tecnico del Leone, Davide Ballardini, allenatore di lunghissimo corso specializzato in 'salvezze impossibili' a soccorso di squadre in difficoltà portate, qualcuna, a buon fine. E da ultimo, ma non ultimo, Massimo Oddo i possibili successori del tecnico toscano, o i papabili, come vuole gergo del caso. Un bel giallo, insomma, ma con finale già scritto, perché Dionisi resta al suo posto, con buona pace di un toto-panchina che oggi non premia i - potenziali - subentranti. Possibile? Sì, perché a Sassuolo, anche quando le cose vanno male - è il caso dei neroverdi, 20 punti in 23 gare e una sola lunghezza di vantaggio sulla zona retrocessione - per cambiare tecnico bisogna che vadano malissimo. E' successo, da



L'allenatore del Sassuolo Alessio Dionisi a colloquio con l'arbitro Mariani

LA PICCHIATA NEROVERDE IN NUMERI	partite	punti	gol fatti	gol subiti
dopo 8 giornate (12mo in classifica)	8	10	12	14
dopo 16 giornate (15mo in classifica)	8	6	12	16
dopo 24 giornate (17mo in classifica)	7	4	5	12
TOTALE	23	20	29	42

quando il Sassuolo è in serie A, solo tre volte, a fare dell'avvicendamento in panchina l'eccezione che, si sa, conferma la regola. Toccò ad Eusebio Di Francesco, esonerato con il primo Sassuolo di serie A dopo una 'striscia' di 3 punti in 7 gare con il Sassuolo terz'ultimo a 17 punti, toccò dopo di lui ad Alberto Malesani, che fece 0 punti in 5 gare prima di andarsene e restituire, con il Sassuolo nel frattempo scivolato all'ultimo posto, la panchina al Difra. Tre stagioni dopo, invece, stagione 2017/18, Cristian Bucchi

pagò, il quart'ultimo posto con 11 punti dopo 14 partite dando strada a Giuseppe Iachini. Il contesto, oggi, non è dissimile e suggerirebbe possibili svolte, che il Sassuolo non sembra tuttavia voler prendere in considerazione, almeno per ora. Rincorrere i si dice di cui ha fatto giustizia Carnevali è roba da dietrologi, ma che un piano B ci sia - le voci non corrono da sole, meno che mai quando individuano nomi e cognomi - non c'è dubbio. Come non c'è dubbio che oggi il Sassuolo resti al piano A, ovvero salvezza

con Dionisi in panchina. Lui, ovvero Dionisi, ha offerto il petto, simbolico, all'altrettanto simbolico plotone di esecuzione che chiedeva conto della sua posizione con il realismo che serviva. «In discussione? Siamo sempre in discussione. E io sono un dipendente del Sassuolo», la sintesi opposta dal tecnico del Sassuolo a chi gli ha chiesto quanto si sentisse saldo su una panchina mai così scomoda. I risultati più recenti non gli hanno tolto la fiducia nel gruppo («questa squadra ha un futuro») e del gruppo ma sa bene, il tecni-

co amiatino, come vanno le cose. E si regola di conseguenza, senza nascondere le difficoltà del momento e ricordando come lui lo avesse detto da subito che il campionato del Sassuolo sarebbe stato da salvezza, anche se immaginiamo nemmeno lui si aspettasse il piano si inclinasse così pericolosamente. «Il futuro passa dal presente, e il presente - ha detto ancora - passa dalla dodicesima stagione in serie A». Che il Sassuolo deve ancora guadagnarsi, stante classifica che scricchiola, risultati che non vanno di pari passo alle prestazioni e organico che, complici anche assenze pesanti, è stato allestito con qualche 'leggerezza' di troppo cui non ha supplied un mercato di gennaio fatto 'per sostituire' e non 'per aggiungere'. Tant'è: il prossimo Sassuolo è atteso alla trasferta - proibitiva - di Bergamo sul campo dell'Atalanta, ma la fase decisiva della stagione neroverde comincia la settimana prossima, con lo scontro diretto - si gioca tra una settimana, al Mapei Stadium - contro l'Empoli, che se non vale tutto vale molto. Poi arrivano altri scontri diretti - contro il Verona e il Frosinone - che diranno se 'il lungo inverno' di Alessio Dionisi si trasformerà in primavera, al posto di Dionisi ci sarà qualcun altro. Lo scopriremo solo 'giocando'... (S.F.)

Nel frattempo, la classifica preoccupa...

Empoli e Udinese sorpassano, il Sassuolo scivola al 17mo posto. Così in basso solo nel 2013/14

Quart'ultimo posto, un punto di vantaggio su una zona retrocessione vicinissima, un punto nelle ultime quattro partite, 4 nelle cinque giocate nel 2024. E le rivali che corrono e magari, è il caso di Empoli e Udinese, sorpassano. Del resto, da fine novembre a oggi il Sassuolo ha vinto solo due gare ed era impensabile, con un ruolino di marcia del genere, non ritrovarsi così in basso. Vero che i neroverdi devono

recuperare una gara, ma siccome è quella contro il Napoli, tanto vale non farci troppo affidamento e 'studiare' una classifica appena migliore della peggiore di sempre del Sassuolo nella massima serie, ovvero quella del 2013/14. Dopo 23 partite, il Sassuolo era penultimo a 17 punti: dietro aveva solo il Catania (16), di fianco il Livorno (17 punti anche per i toscani) e sopra di un punto il Chievo. Oggi dietro la squadra di Dionisi solo

Verona (19), Cagliari (18) e Salernitana. Allora finì con salvezza raggiunta a 34 punti, quota che chissà se basta anche quest'anno: tra l'altro, calcolatrice alla mano, per raggiungerla la media attuale (0,87 punti a gara) del Sassuolo non basta. Proiettando quella tenuta fin qua sulle 38 giornate i neroverdi arriverebbero infatti 'solo' a 33. Se il passo non cambia, la sintesi, per il Sassuolo sono guai... (S.F.)



Laurient a terra: un'immagine simbolo della stagione

**ALL
FOR
TILES**

**ARRIVEDERCI
ALLA PROSSIMA EDIZIONE**

DETTAGLI, SOLUZIONI, IDEE PER L'INDUSTRIA CERAMICA

Ceramicanda srl - Veggia di Casalgrande (RE) - tel 0536.990323 - redazione@ceramicanda.com

allfortiles.it

creata a cura di
**CERAMICA
NDA**

Siamo tutti 'Sanreman', quello che sega il Festival

La dignità è stata in ballo e infine Travolta. Gli agricoltori non sono neanche saliti sul palco: avevano troppa paura del qua qua...

Poi scatterà la multa. Pugno duro contro fleximan e i suoi emulatori. Non si potrà superare il limite dei 50 autoveicoli abbattuti.

Amadeus Travolta, il ballo della diretta.

Agricoltura, la Ue sotto accusa: tentato pesticidio.

Studente di 17 anni accoltella la professoressa. E' in cella - il giudice: "Può rifarlo". E io che credevo che glielo vietasse.

Sinner? Ha ragione il suo papà: qualsiasi sport avesse fatto, sarebbe diventato residente a Montecarlo.

Foti: "L'accordo per l'Africa non è una scatola vuota". Vero... E' una barca piena.



Vinceranno e faranno baldoria. Aspettiamoci tanti pesticidi.

Autonomia, in Parlamento Pd e 5 Stelle cantano l'inno di Mameli - ognuno col suo auto-



no accentuato dialettale.

Diversamente dai detenuti italiani, a quelli ungheresi - immobilizzati con le catene - viene impedito di suicidarsi.

Sgarbi: "Sono stato accusato di essere me stesso. Non ci sto". Ammettere di essere Sgarbi dev'essere dura anche per uno come lui.

Niente più tagli - i pesticidi potranno continuare a minare la salute di tutti. Giorgia Meloni: "Una vittoria italiana".

Cresce l'occupazione e crescono contemporaneamente gli inattivi. Esiste

ancora qualcuno che può negare il miracolo italiano?

Leo, viceministro dell'Economia: "Gli evasori? Come i terroristi". E allora perché non li perseguono? Ah, sì... perché sono più Bellini degli altri.

Culle vuote, ma partoriamo baby gang. Ricambio degenerazionale.

Primi concreti risultati - alla conferenza mondiale sulla clima - per arrivare alle emissioni zero. Si va decisi verso l'adesione zero.

L'Europa conta molto sull'Italia per quanto riguarda le frontiere dell'intelligenza artificiale. Un fatto naturale, dopo che con la naturale è stato un fallimento.

Se il futuro è dei giovani... stiamo per assistere al nuovo big gang.

Eutanasia sì o no? Urge un referendum.

In realtà il no alle emissioni disumane resta solo teorico.

(Massimo Bassi)

il Dstretto

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO CAROLI
carocaroli@ceramicanda.com

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536990323 - fax 0536990402

REDAZIONE IL DSTRETTO
via De Amicis 4 - 42013
Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536822507 - fax 0536990450
redazione@ceramicanda.com

REDATTORI
Stefano Fogliani, Daniela D'Angeli

COLLABORATORI
Edda Ansaloni, Enrico Bertoni,
Paolo Ruini, Massimo Bassi

EDITORE
CERAMICANDA SRL
Pubblicazione registrata presso il
Tribunale
di Reggio Emilia al n°1202 in data
05/12/07

PUBBLICITÀ
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536990323 - fax 0536990402
redazione@ceramicanda.com

IMPAGINAZIONE
gilbertorighi.com

STAMPA
Centro Stampa Quotidiani SPA



CERAMICANDA garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati Ceramicanda via De Amicis 4 42013 Veggia di Casalgrande (RE).
Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare proposte commerciali.
In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dati personali e al codice di autodisciplina ANVED a tutela del consumatore

www.ceramicanda.com



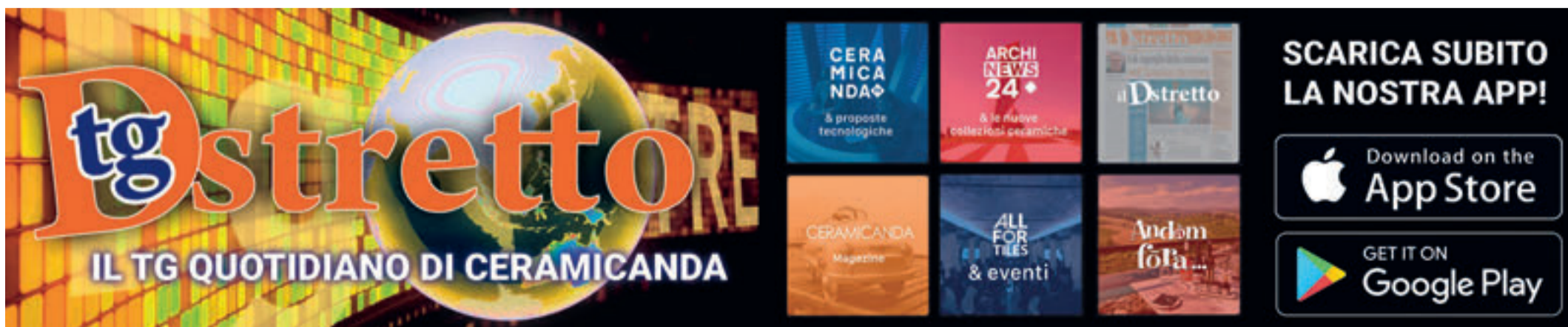
Il 'lungotermismo': una 'nuova' visione del mondo

In cosa credono i miliardari che tengono le redini dello sviluppo e del progresso tecnologico mondiale? La domanda, all'apparenza generica, ha una risposta sorprendente.

Spesso studiosi e filosofi del nostro tempo hanno etichettato l'età contemporanea come un'epoca 'senza Dio', di crisi delle religioni e dei valori che hanno caratterizzato i secoli precedenti. A ben vedere, però, le religioni tradizionali sono state solo sostituite da altri 'culti', più vicini allo spirito dei tempi: capitalismo, comunismo, individualismo... chi più ne ha, più ne metta. Nello specifico, c'è una visione del mondo - assimilabile ad un vero e proprio culto - assai in voga presso i grandi protagonisti della Silicon Valley. Alcuni l'hanno definita lungotermismo: una filosofia il cui fine ultimo

è garantire all'umanità la sopravvivenza nel lunghissimo periodo. Una visione strettamente connessa alle considerazioni sui pericoli e sulle implicazioni legate allo sviluppo dell'intelligenza artificiale ed in particolare alla sua versione più potente (l'intelligenza artificiale generale o AGI) da cui nascono considerazioni - condivisibili - legate al passato. Per esempio, sarebbe stato opportuno che le generazioni passate avessero rinunciato a parte del loro benessere materiale per garantire una maggiore sostenibilità ecologica del pianeta, oggi allo stremo e a rischio di collasso ambientale? Certamente sì. Allo stesso modo, è ragionevole pensare oggi di sacrificare il nostro benessere nell'ottica di garantire un futuro alle prossime generazioni? In molti risponderebbero affermativamente. I 'lungotermisti' portano all'estremo queste considerazioni, spostando lo sguardo su un piano temporale molto più lungo, anche di decine di migliaia di anni, orizzonte che contempla anche la possibilità che l'umanità non possa più abitare la Terra, ma debba invece concentrare i propri sforzi sul dotarsi di tecnologie che permettano di colonizzare altri pianeti ed evolvere a livello

di civiltà. Una visione, quasi fantascientifica che, pur con basi di partenza condivisibili rischia di distogliere l'attenzione da problemi molto più vicini e concreti. Portando alle estreme conseguenze il ragionamento, il sacrificio presente di risorse ambientali o vite umane sarebbe ampiamente giustificato dall'obiettivo di usare quelle risorse per garantire la sopravvivenza all'umanità futura. Se infatti l'unico piano di valutazione è il lunghissimo periodo, tutte le questioni presenti - guerre, carestie, pandemie, crisi ambientali - diventano secondarie e irrilevanti, col rischio di creare uno scollamento totale tra visione di lungo termine e problemi che affliggono oggi l'umanità. La questione, all'apparenza teorica, rischia invece di avere concrete ricadute sul presente: i capitali e le tecnologie di cui dispongono le élite finanziarie della Silicon Valley sono enormi, come la loro influenza su governi e organizzazioni sovranazionali. Se queste immense risorse venissero concentrate per combattere futuri ipotetici e non sul risolvere le tante questioni etiche, ambientali e sociali che l'umanità affronta oggi, rischieremo di non avere più un futuro di cui preoccuparci.



tg Dstretto
IL TG QUOTIDIANO DI CERAMICANDA

CERAMICANDA Magazine

ARCHI NEWS 24+
la rivista delle notizie ceramiche

ALL FOR TILES & eventi

Andam folia...

SCARICA SUBITO LA NOSTRA APP!

Download on the App Store

GET IT ON Google Play

Designed to Perform.

creadigit
INFINITY

Il futuro della decorazione ceramica passa da **Creadigit Infinity**, la nuova stampante digitale dotata di una potenza di calcolo mai vista prima. Grazie a **CoreXpress**, la piattaforma di ultima generazione, le informazioni chiave, utili alla **riproduzione dell'immagine sulla superficie ceramica**, vengono **scambiate ed elaborate in tempo reale** con sofisticati processori e una fitta rete di sensori. **Più flessibilità, più variabilità con 12 barre e gestione di testine differenti su ogni singola macchina con risoluzione fino a 600 dpi.** Verso il massimo livello di performance.

Scopri di più su systemceramics.com



SYSTEM
Ceramics
a coesia company